

# Caso ProVita, Arcigay all'attacco

## «Propaganda d'odio ai ragazzi»

Correggio: polemiche sugli incontri anti-Cirinnà organizzati per gli studenti del Corso e dell'Einaudi  
A difenderli però scende in campo Nicolini (Forza Italia): «Sel usa l'argomento per far parlare di sé»

### CASTELLARANO

**A Roteglia iniziano i lavori per sistemare il parco Baracca**

#### CASTELLARANO

Iniziano oggi i lavori al parco Baracca di Roteglia. Predisposti dall'amministrazione comunale, prevedono una serie di interventi di sistemazione e messa in sicurezza dell'area giochi del parco Baracca in via Battisti a Roteglia.

Nel dettaglio, verrà tolta la pavimentazione antitrauma per metterne una nuova; verranno aggiustati i fondi del terreno e cambiati alcuni giochi. Inoltre, verrà data nuova cera protettiva sulle strutture in legno presenti. Durante le operazioni l'area giochi non sarà ovviamente inutilizzabile per motivi di sicurezza. Se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, l'intervento dovrebbe concludersi entro la fine della settimana.

#### di Serena Arbizzi

##### CORREGGIO

Divampa ancor di più la polemica dopo la notizia, riportata ieri dalle colonne della *Gazzetta*, della partecipazione di parecchi ragazzi del liceo Corso e dell'istituto Einaudi all'iniziativa organizzata appositamente per gli studenti, dal circolo Pier Giorgio Frassati, associazione ProVita.

L'incontro era intitolato "La difesa della famiglia in Italia e nel mondo" e la partecipazione di alcuni studenti ha a dir poco indignato moltissimi genitori nonché gli esponenti di Sel. Ora, a salire sul ring sono l'Arcigay Gioconda, che si scaglia contro le dichiarazioni della presidente del circolo Frassati, Fernanda Foroni, rilasciate al nostro giornale e Gianluca Nicolini, coordinatore provinciale di Forza Italia, che difende invece l'iniziativa. "La difesa della famiglia in Italia e nel mondo" è il titolo dell'iniziativa organizzata dal circolo culturale Pier Giorgio Frassati, Pro Vita, per gli studenti di due istituti superiori della provin-



L'istituto superiore Einaudi: alcuni studenti hanno partecipato ai corsi di ProVita

cia. «Partendo dal titolo mi domando, la "famiglia tradizionale" è sotto attacco? Ma da chi va difesa la famiglia? Dalle persone omosessuali? Dalle persone che chiedono di avere pari diritti e pari dignità? Dalle persone che chiedono di essere riconosciute come famiglie? Che già esistono tra l'altro - tuona Fabiana Montanari, presidentessa Arcigay Gioconda

di Reggio - All'epoca della segregazione razziale, la parola omosessuali era sostituita dalla parola neri, cambia il soggetto ma i meccanismi sono praticamente uguali. La presidente del Circolo Culturale afferma "il relatore Komov e il presidente Antonio Brandi sono esperti di famiglia". Ma a che titolo? Poi poco più avanti dice: "bisogna aiutare questi

ragazzi a capire che se sei maschio fuori ma dentro ti senti femmina non va benissimo". Ma l'incontro non era sulla difesa della famiglia? Cosa c'entra l'identità di genere? Lasciate questi argomenti alle associazioni, figure competenti ed esperte. Queste persone pensano che i ragazzi sono confusi e che essere gay sia una moda. L'omosessualità non è una

scelta, è una condizione umana naturale, un dato di fatto, come l'eterosessualità e di questo un esperto di famiglia dovrebbe essere informato». «Siamo pienamente d'accordo con Cosimo Pederzoli. Vorremmo ricordarvi che in Russia le persone omosessuali sono perseguitate. Siamo indignati dal fatto che la scuola faccia partecipare i propri studenti ad incontri altamente discriminatori e di propaganda d'odio verso le persone omosessuali, bisessuali e transessuali» sottolinea.

Sul tema interviene anche il coordinatore provinciale di Forza Italia, il correggese Gianluca Nicolini, il quale si schiera, invece dalla parte del circolo Frassati. «Ho partecipato all'iniziativa del Frassati - commenta - sia i temi, sia i termini utilizzati sono stati dignitosi e rispettosi. I riferimenti di Brandi hanno criticato l'equiparazione dei diritti di questa sorta di matrimoni omosessuali ai diritti del matrimonio tradizionale e la possibilità di adozioni. Durante l'incontro, poi, si è fatto riferimento ai diritti, alcuni prescritti dalla legge dello Stato, altri frutto della natura. Pensare che Sel si prenda la briga di attaccare l'iniziativa di ProVita per fare vedere che esiste e si scagli contro Fernanda Foroni, che ringrazio per gli eventi che organizza sul territorio correggese, supera ogni limite». E infine conclude: «Una forza politica che a Correggio è pressoché inesistente utilizza questo argomento per fare parlare di sé. I componenti di Sel si ostinano a essere sacerdoti del laicismo più becero».

### REGGIOLO

# Agevolazioni fiscali a chi aiuterà a salvare il sipario del Rinaldi

#### REGGIOLO

Agevolazioni fiscali in cambio di un contributo destinato al restauro del sipario del teatro "Rinaldi" di Reggio. Grazie all'Art bonus, chi effettua donazioni in denaro per il sostegno della cultura potrà godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito di imposta. Così il Comune di Reggio intende tutelare l'antico sipario raffigurante il "Trionfo di Pallade", opera di Gianbattista Borghesi, allievo di Biagio Martini, nonché autore anche del sipario del Teatro Ducale (poi Regio) di Parma.

«La richiesta per ottenere l'autorizzazione al restauro dell'antico sipario - spiega l'assessore alla Cultura, Franco Albinelli - è stata inoltrata da tempo alla Soprintendenza dei beni culturali e siamo in attesa del nulla osta. Si tratta di un intervento molto importante su un'opera di grande pregio». «Dopo il sisma del 2012, non è stato più possibile riscaldare l'ambiente del ridotto dove era stata collocata provvisoriamente la tela e, proprio per questa ragione, è comparsa la muffa, che ora rischia di compromettere l'opera già danneggiata da un incendio. La nostra - prosegue Albinelli - è una corsa contro il tempo e ci auguriamo di ricevere l'autorizzazione al più presto».

«Con l'Art bonus ci rivolgiamo ai singoli cittadini e alle imprese che hanno a cuore la

cultura e l'arte del nostro paese. È un'opportunità da cogliere - conclude - perché si interviene su opere d'arte e nello stesso tempo il "mecenatismo", piccolo o grande che sia, contribuisce e beneficia di uno sconto fiscale del 65%».

L'opera, a causa di un incendio nel 1973, fu smembrata in due parti. Dopo il terremoto del 2012, le condizioni climatiche all'interno del ridotto del teatro, luogo dove si trova il sipario, ne hanno minacciato la buona conservazione. L'intera superficie dei dipinti è stata

pesantemente attaccata da microrganismi e organismi animali e vegetali, coprendo e rendendo illeggibile il film pittorico. L'umidità ha compromesso anche l'adesione delle tele al tessuto di rifodero.

Come funziona l'art bonus? Il decreto-legge numero 83 del 31 maggio 2014 introduce un regime fiscale agevolato di natura temporanea, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 65% delle erogazioni effettuate nel 2014, nel 2015 e nel 2016, in favore delle persone fisiche e giuridiche che

effettuano donazioni per interventi a favore della cultura e dello spettacolo. In particolare il credito d'imposta del 65% è riconosciuto per le donazioni a favore di interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici.

Possono beneficiare del credito d'imposta le persone fisiche e gli enti non commerciali nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile, i soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui. Il credito è ricono-



Il tessuto sta subendo gli effetti dell'umidità nel ridotto

sciuto anche alle donazioni a favore dei concessionari e affidatari di beni culturali pubblici per la realizzazione di interventi di manutenzione, protezione e restauro.

Per godere del beneficio fiscale, il versamento deve essere obbligatoriamente effettua-

to tramite bonifico bancario intestato a: Comune di Reggio, via IV Novembre, 19 - 42046 Reggio (RE), Partita Iva 00440760353, Tesoreria presso Monte dei Paschi di Siena S.p.a., Iban: IT13G0103066441000005323360. (m.p.)

### SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## LA PAURA RIDISEGNA I CONFINI

Ora il trattato per la libera circolazione delle persone è di fatto abrogato, mentre la moneta comune è oggetto di attacchi che la trasfigurano in cicli temporali sempre più corti.

Accade così che, per volare da Marsiglia a Roma, qualche giorno fa nell'aerostazione francese mi sia accollato 4 lunghe file - check in, controllo bagagli, polizia di frontiera, imbarco - nervose e ansiose al limite della rissa, con il risultato che solo per miracolo sono riuscito a salire sull'aereo della Ryanair, compagnia che si fa avanti di non aspettare chic-

chessia. A livello economico è nozione comune che ormai l'euro abbia almeno 2 velocità, una di tutta sicurezza a Nord (Germania, Olanda, Finlandia, finanche Francia e Slovacchia), un'altra a Sud (Grecia, Spagna, Portogallo, Slovenia e Italia, con l'Irlanda a fare da testimone settentrionale povero) dove il rischio del rallentamento e dello stop è alto. Anche se le attuali difficoltà, con componenti endogene come i risorgenti nazionalismi ed esogene come la pressione dei migranti, saranno alla fine superate, l'idea stessa di Europa unita ne uscirà stravolta. Ha detto pochi giorni fa il ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier: «La domanda è: come sarà l'Europa del futuro? La preoccupa-

zione è che in alcuni Paesi siano proprio i giovani, cioè quelli che possono profittare di più dell'unità del continente, ad allontanarsi da essa». Steinmeier ha 60 anni, uno in più dei Trattati di Roma che istituirono la Comunità Economica Europea, cui fece seguito il progetto dell'Unione, più ampio e articolato. Il ministro è cresciuto - vogliamo credere - nella consapevolezza che dal Mediterraneo al Mare del Nord, dal Mar Nero all'Atlantico è stata costruita una casa comune della quale tutti i cittadini hanno le chiavi. È quindi particolarmente preoccupante il suo timore, da me nient'affatto condiviso, che siano i giovani a maturare sentimenti antieuropei. Più ottimista il nostro presidente della Repubbli-

ca che durante la visita di Stato a Washington ha pacatamente raccomandato (ai tedeschi?) «la stessa generosità che si registrò all'indomani della caduta del Muro» quando si gettarono le basi per l'allargamento dell'Unione a est e ammonito che «rinchiudersi nei propri confini è un'illusione». Mattarella condivide anche quanto sostenuto dal governo Renzi che chiede a Bruxelles di riconoscere, aumentando la flessibilità dei nostri conti pubblici, che l'Italia ha a lungo affrontato in totale solitudine i primi drammatici passaggi delle migrazioni dall'Africa e dall'Asia. E che dunque non si può pretendere che i vincoli di solidarietà che vengono chiesti ora - dopo che Germania, Austria, Svezia etc. sono state diretta-

mente coinvolti dal fenomeno migratorio - siano più stringenti di quelli che, appunto, per anni non scattarono a favore dell'Italia. Senza reciproca comprensione, l'Europa regredirà di 20 o 40 anni. Allora: se la sicurezza non può giustificare a lungo trattamenti diversi dei cittadini in ingresso e uscita dai paesi dell'Unione (Israele avrebbe molto da insegnarci); se bisogna premiare minori egoismi e più equità nell'affrontare i problemi dell'immigrazione da est e da sud; se non si può consentire che s'alimenti la prospettiva di un'Europa economicamente divisa in serie diverse, è il momento di cominciare a pensare a nuovi trattati fondativi dell'Unione.

Claudio Giua